Fallita la corsa che doveva chiarire molti dubbi per il "Giro,,

Nella inutile Milano - Mantova ancora un outsider: Vanzella

Gli "assi,, che non si sono impegnati e il caldo hanno svuotato l'interesse della gara - Baffi e Molinaers ai posti d'onore

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 15 — *Sarà stato il primo caldo, sarà stato che si trattava di una corsa di prova, sarà stato chissà che cosa. Il fatto è questo: la Milano-Mantova ha deluso, ha annoiato, ha infastidito.*

Il ritmo è stato forzato.

Non c'è stata vera lotta.

Qualche attacco, sì, c'è stato Ma non deciso, non convinto.

Il caldo, il primo caldo, ha la sua colpa. Non tutta, però.

I campioni non si sono fatti vedere. Nemmeno Van Looy, che pareva dovesse fare fuoco e fiamme, si è mostrato. Anzi. A un certo punto — là, nei paraggi di Garda — Rik è entrato in un osteria e chi l'ha visto l'ha visto. E di Baldini abbiamo perduto le tracce, dopo che l'abbiamo lasciato con un ritardo di quasi un quarto d'ora. Ercole era pesante, arrugginito, come un ferro vecchio. Per di più è caduto, due volte. E si è conciato male a un ginocchio. Povero lui.

Noiosa, brutta corsa.

Anche l'organizzazione ha peccato. Ha indirizzato i corridori per un cammino impossibile. Quella di Costermanno, più che una strada è il letto di un fiume. Mucchi di uomini a terra, biciclette sconquassate, moccoli Tanti moccoli da accendere il cielo a mezzanotte. Ecco, per spiegare meglio: uno dei primi a uscire dall'inferno di Costermanno è stato Longo. Giusto. Infatti Longo è un campione di ciclo-cross.

Peccato, ci spiace. Il destino della Milano-Mantova poteva doveva essere più felice. Ma è andata così: è andata male. L'unica cosa bella, da vedere, della disgraziata corsa è stata l'ultima fuga. L'hanno lanciata Sartore, Vanzella, Baffi, Molenaers Gentina, Kazianka, a Curtatone, dunque a una dozzina di chilometri dal traguardo. Gambe in spalla e via.

Il gruppo non li ha visti più. E sulla pista di terra battuta dell'ippodromo del Tè, Vanzella ha messo tutti nel sacco. Sì, questo è il momento degli outsiders.

Vanzella appartiene all'Atala. Ma l'automezzo della casa non ha creduto opportuno seguirlo. Vanzella era, perciò, solo, con il suo coraggio. Gli è bastato. Ha vinto. Ha anche dato una lezione di dignità ai campioni, che scadono sempre di più.

Basta. Non è il caso di farla lunga. Vediamo la cronaca.

La Milano-Mantova è un passo incontro al Giro d'Italia e presenta due personaggi di riguardo: Van Looy e Baldini.

Sentiamo Rick Dice che non vince più perchè li ha tutti contro Dice anche che al Giro d'Italia farà una - fricassee - specialmente se verrà Bahamontes. Il che è dubbio Il bollente Martin rischia la squalifica. Si saprà domani se Bahamontes potrà spalleggiare Van Looy.

Sentiamo pure Ercole Scherza, ride, sembra che stia bene, che la forma sia in arrivo Sembra..

Fa caldo, il sole picchia, schiaccia

All'inizio la corsa si fa aria col ventaglio dei 45 l'ora

E' Pambianco che scatta sulla piana di Gorgonzola. Il gruppo si infiacchisce e si mette al passo. Reagisce Pellegrini, reagisce Guazzini, reagisce Dal Col. La fuga non va lontano

Van Looy attende E attende Baldini Il caldo addormenta.

Il gruppo qua e là si spezza Tuttavia, gli attaccanti (si fa per dire) non resistono troppo. In un pattuglione di avanguardia, scorgiamo perfino Petrucci Porta una maglia azzurra, senza scritte Non sfigura affatto tra tanta gente pigra Un quizzo ed è di scena Chiodini che un poco prima di Chiari fugge solo Lo inseguono e lo acchiappano Dall'Agata, Tezza, Dante e Paolero E' così che il ritmo si alza un po' Sartore, Gentina, Bonarica, Bettinelli, Mazzacurati, Assirelli, Desmet, Tognaccini, Conti e Grioni partono in caccia e in vista di Brescia ingrossano la pattuglia

Il gruppo che fa? E' la solita storia. Per un po' Van Looy tira, non trova aiuto e si arrende La fuga resiste, Chiodini è il corpo e l'anima dell'azione. E il gruppo di nuovo si spezza, avanza Van Aerset e nell'ultima pattuglia, la pattuglia dei reduti, rimane Van Looy e rimane Baldini

Davanti invece non perdono tempo Chiodini è sempre vivo, brillante. La giornata splende con i colori più vivaci della primavera, ma fa caldo come d'estate Il sole di mezzogiorno e di fuoco Il velo del calore toglie lo smalto alle acque del Garda. Va Chiodini e vanno gli altri A Peschiera, la corsa prende la salita della collina di Bardolino: si avvicinano gli uomini che Van Aerset ha strappato dal gruppo E Van Looy? Anche Rick si fa sotto. Baldini, no, rimane lontano Il caldo detta la sua feroce legge

Molla Chiodini e molla la pattuglia. E poi accade l'inimmaginabile La strada che porta a Costermano non è una strada: è tutto quello che si vuole, ma non una strada Cadono tutti, non cade Van Looy, perchè si è fermato in una osteria S: salva Dante e si salva Longo Un campione di ciclo-cross Fermano i due, allora E soltanto quando la corsa torna sull'asfalto, che si organizza l'inseguimento a Dante e Longo, parte Bettinelli, partono Dall'Agata, Vignolo, Molenaers: Bonarica, Tomasin, Massignan, Conti, Baffi, Sartore Boni e Bui.

E', infine, arriva Ciampi, con un'altra dozzina di uomini si capisce che Dante e Longo non resistono Sulla strada del ritorno a Peschiera, dalla pattuglia in caccia, si sgancia Dal Col E' la staffetta che annuncia l'arrivo di quelli che non si sono perduti Ancora un'ora di cammino: il caldo stordisce annienta Una sola parola: - Acqua - chilometri faticati, sudati Domina la fiacca, domina la noia Un po' di coraggio, forza se la dà Sartore, se lo danno Baffi, Molenaers, Vanzella, Gentina e Kanzianka Si sviluppa così la fuga che decide La fuga dalla quale scatta la volata per la vittoria

Sartore si lancia come una palla di schioppo E brucia le polveri per il troppo sudore Più attento è Vanzella. Segue Baffi e Molenaers e quando è il momento scatta. A cinquanta metri dal nastro Vanzella è già primo E tutta è la rincorsa di Baffi, Molenaers, Sartore, Kazianka e Gentina, che il giudice di arrivo piazza nell'ordine. Dopo 45" arrivano Brugnami, Van Looveren e Desmet. E dopo 55" arrivano gli altri, quasi tutti gli altri. Ma non sono molti Possiamo anche contarli: sono trentaquattro. Aspettiamo Baldini Aspettiamo più di mezz'ora. Ma non arriva

ATTILIO CAMORIANO

Il vittorioso arrivo di VANZELLA sul traguardo di Mantova (Telefoto all'Unità)

L'ordine d'arrivo

1) GIUSEPPE VANZELLA dell'Atala, che ha vinto la Milano-Mantova, correndo i chilometri 231 del percorso in ore 5.38', alla media di km. 39,120; 2) Baffi; 3) Molinaers (Bel.); 4) Sartore; 5) Kazianka; 6) Gentina, tutti col tempo del vincitore; 7) Brugnami a 25"; 8) Van Looveren (Bel.) a 30"; 9) Desmet Gilberto (Bel.) s.t.; 10) Martin a 10"; 11) Ciampi; 12) Pellegrini; 13) Livieri; 14) Zamboni; 15) Paoletti; 16) Costalunga; 17) Grioni; 18) a pari merito 30 concorrenti fra i quali Massignan, Pambianco, Longo, Tomasin, Van Meenen, Bui, tutti con il tempo di Martin.

Dominato dai transalpini

Al francese Rostollan il Giro di Romandia

Le ultime due semitappe vinte da Darrigade e Anquetil che, nella frazione a cronometro, ha battuto Venturelli

NYON, 15 — Il francese Jacques Anquetil si è preso questo pomeriggio una brillante rivincita sull'italiano Romeo Venturelli che l'aveva battuto nella tappa a cronometro della Parigi-Nizza. Anquetil ha vinto infatti l'ultima semitappa a cronometro del Giro di Romandia con 36" di vantaggio su Venturelli dopo che a metà gara quest'ultimo aveva un ritardo di soli 8".

Il Giro di Romandia è stato nettamente dominato dalla squadra francese che, grazie a Rostollan e a Delberghe, ha conquistato i primi due posti nella classifica finale davanti al belga Hoevenaers. Anquetil da parte sua ha deliberatamente sacrificato le proprie possibilità per assicurare il successo dei compagni di squadra terminando ottavo a 15'04".

L'italiano Romeo Venturelli, malgrado l'inesperienza che gli ha fatto commettere il secondo giorno di gara un errore tecnico madornale, si è confermato elemento di grande avvenire. Il campione del mondo Darrigade con i due successi di tappa resta sempre uno dei migliori velocisti stradali del momento, mentre nel campo svizzero due elementi molto interessanti si sono mostrati Erwin Lutz e Maure Qui, particolarmente per le loro qualità di scalatori.

Prima frazione

1) André Darrigade (Fr.) che copre i 103 chilometri della frazione in linea Colombier-Morges in 2.38'; 2) Brenloit (It.) s.t.; 3) Conterno (It.); 4) Neri (It.); 5) Rostollan (Fr.); 6) Wanrel (Sv.); 7) Delberghe (Fr.); 8) Ernest Traxel (Sv.); 9) Erwin Lutz (Sv.); 10) ex-aequo: Pizzoglio (It.), Ricco (It.), Squizzato (It.), Graf. (Sv.), Anquetil (Fr.); 16) Venturelli (It.); 17) Becchi (It.); 18) Da Ros (It.); 23) Pellicciari (It.), tutti con il tempo di Darrigade: 30) Braga (It.) in 2.44'13"; 32) Natucci (It.) in 2.49'20". Fra i ritirati Bampi (It.); non ha preso il via: Nencini (It.).

Seconda frazione

1) Anquetil (Fr.) che ha coperto i Km. 35.8 della frazione a cronometro in 48'14" (media Km. 40.460); 2) Venturelli (It.) 49'10"; 3) Rostollan (Fr.) 50'07"; 4) Ruegg (Sv.) 50'21"; 5) Pizzoglio (It.) e Hoevenaers (Bel.) 51'40"; 7) Vaucher (Sv.) 52'02).

CLASSIFICA FINALE: 1) Rostollan (Fr.) 19.12'31"; 2) Delberghe (Fr.) a 2'26"; 3) Hoevenhaers (Bel.) a 4'20"; 4) Pizzoglio (It.) a 10'53".

A Demulder la « Vuelta »

BILBAO, 15. — Anche la « Vuelta » ha tirato i remi in barca: la vivace corsa ciclistica spagnola, nata tra una ridda di polemiche che ne hanno spento in partenza alcuni motivi tecnici d'interesse, s'è conclusa con la scontata vittoria del belga Demulder che, approfittando dei seri contrasti in seno alla squadra spagnola, ha avuto gioco facile a la porta del successo spalancata

Nessun demerito, però, al belga il quale ha sempre coraggiosamente sventato gli attacchi sferratigli, contrattaccando a sua volta, liquidando anche nella prima frazione della ultima tappa i suoi diretti avversari Pachero e Botella giunti staccatissimi

Demulder è giunto a Guernica tutto solo secondo si è classificato il belga De Cabeter a 16", terzo Campillo a 17", mentre il quarto è giunto ad oltre 10'.

La seconda frazione dell'ultima tappa, di km 53 a cronometro, è stata vinta dallo spagnolo Karmany che ha avuto gli onori del trionfo della folla spagnola venuta a salutare i concorrenti della Vuelta che terminavano la loro fatica.

Successo di Schur a Magdeburgo

MAGDEBURGO, 15 — Il belga Vandenbergen ed il tedesco Schur sono stati i vincitori delle due semitappe di oggi nella Praga-Varsavia-Berlino ma occorre subito precisare che il vero trionfatore della giornata è stato il campione del mondo Schur che, vincendo la seconda frazione, quella che ha portato la corsa da Lipsia a Magdeburgo, è classificandosi secondo nella prima frazione, cioè quella a cronometro, la Lipsia-Halle di 40 km., giungendo a 1'13" dal belga, si è aggiudicato la vittoria complessiva di tappa

Nulla di nuovo, comunque nella classifica generale nella quale continuano a farla da padroni gli atleti della Repubblica Democratica Tedesca che, con Hagen e Adler, occupano i primi due posti, seguiti dal brillante belga Vandenberghen

Nella « Davis » a Budapest

Italia-Ungheria 3-2

BUDAPEST, 15. — L'Italia, con il successo odierno di Nicola Pietrangeli sul numero uno ungherese Adam (mentre Tacchini ha perso) si è assicurata l'entrata nei quarti di finale della Zona europea della Coppa Davis, chiudendo il confronto con l'Ungheria con il punteggio di 3-2

Nicola Pietrangeli è apparso giù di forma e sono stati necessari quattro « set » perchè Adam capitolasse. La partita è finita con il punteggio di 6-2, 1-6, 6-2, 6-1 a favore dell'italiano, ma è stata più equilibrata di quanto il punteggio non dica.

Infatti l'ungherese ha giocato con molto impegno, sfruttando tutti gli errori compiuti da Pietrangeli, ma si è notato come la lunghezza dell'incontro abbia finito per stancarlo. D'altro canto l'italiano, pur giocando al di sotto delle sue possibilità, con palle ben piazzate negli angoli estremi del campo ha costretto l'ungherese a continui spostamenti che hanno finito per disorientare il tenace avversario.

Alla fine dell'incontro l'ungherese ha dichiarato di essere sfinito e di essere stato costretto a sorvegliare con grande attenzione la palla, per disimpegnarsi da situazioni difficili.

L'allenatore della squadra italiana ha invece dichiarato che Nicola Pietrangeli ha giocato giù di forma.

Orlando Sirola che avrebbe dovuto incontrarsi con l'ungherese Gulyas, nell'ultimo incontro in programma, si è ritirato a causa di dolori allo stomaco ed è stato sostituito da Sergio Tacchini. Il giovane italiano ha ben figurato, anche se è uscito sconfitto con il punteggio di 6-3, 6-2, 1-6, 3-7, 6-3. Nei quarti di finale l'Italia incontrerà il Cile.

Nella foto: PIETRANGELI

Il giapponese Yamanaka: 200 metri in 2'01"1

TOKIO, 15 — Tsuyoshi Yamanaka, la migliore speranza del nuoto giapponese per i giochi di Roma, ha fatto registrare oggi, durante un allenamento nella piscina dell'Università di Waseda, un tempo migliore del suo precedente primato mondiale sui 200 m. stile libero. Egli ha, infatti, nuotato la distanza in 2'01"1, tempo di 4/10 di secondo inferiore al record del mondo Questo tempo non sarà tuttavia sottoposto ad omologazione

Le romane della Serie D

Cuoio Pelli-FF.OO. 2-1
Larderello-Romulea 2-0

I « cremisi » vanno in vantaggio per primi ma sono ripresi e battuti nel secondo tempo - Sfortunati i giallorossi

Cuoio Pelli-FF.OO. 2-1

FF. OO.: Planta; Grattola, Nacci; Tortora, Salomon, Panselli; Borrini, Montagnoli, Vastola, Pierini, Ferrante.

CUOIOPELLI: De Grande; Bruni, Bolognesi; Bianchi, Mastromei, Matteoli; Giubilei, Lattuada, Risorti, Salvadori, Bruni II.

ARBITRO: Pancirolli.

MARCATORI: Pierini al 10'; nel secondo tempo al 19' Lattuada, al 31' Salvadori.

(Dal nostro corrispondente)

S. CROCE SULL'ARNO, 15 — Trasferta sfortunata per le FF OO contro un Cuoio Pelli deciso a vincere Infatti dopo appena 10' di gioco sono state le FF OO ad andare in vantaggio con una bella rete di Pierini

La rete premiava giustamente un inizio di gioco impostato sulla velocità e ben coordinato dal quadrilatero, gioco che ha sorpreso i padroni di casa, disorientandoli alquanto La rete messa a segno da Pierini rappresentava per loro una Vera e propria doccia fredda

Per tutto il resto del primo tempo si sono viste le FF OO giuare a meraviglia con Planta deciso a difendere la propria rete (belli i suoi interventi al 22' e al 37' su due tiri di Giubilei) e con i terzini per nulla intimoriti dall'arrembaggio dei locali

Allo scadere del tempo si è verificato un episodio increscioso: Giubilei è partito di scatto su una palla, il romano Nacci, nel tentativo di fermare l'attaccante avversario, ha finito con l'aggrapparglisi ad un braccio Giubilei ha reagito, secondo noi in modo sproporzionato, colpendo con un calcio Nacci L'arbitro è intervenuto prontamente e ha ammonito entrambi i giocatori negli spogliatoi

Nella ripresa il fronte si è capovolto, i romani forse stanchi per lo sforzo efeftuato nella prima parte della gara, sono apparsi stranamente abulici, mentre i locali del Cuoio Pelli hanno incominciato a manovrare con l'attacco, giungendo spesso sotto la rete di Planta.

Il goal del pareggio, batti e ribatti, è venuto al 19', anche se in modo fortunoso: infatti Salvadori è riuscito a colpire di testa, su una debole respinta dell'azzurro Grattola Planta, colto di sorpresa, in quanto si aspettava che Grattola calciasse con più forza e allontanasse quindi il pericolo, si è lasciato sfuggire la palla che, pervenuta all'accorrente Lattuada, è stata messa nel sacco 1-1

La rete della vittoria per il Cuoio Pelli è venuta al 31' Bruni II porge la sfera a Lattuada, questi traversa in area, sulla sinistra: Pierini esce dai pali, ma Salvadori è più pronto e di testa invia in rete

L. R.

Larderello 2 — Romulea 0

ROMULEA: Pozzi; Bodrato, Crescenzi; Gastaldi, Marcucci, Maso; Muzi, Guerciati, Gualandri, Indulgenti, Fabiani.

LARDERELLO: Passaponti; Bettini, Bighini; Minguzzi, Nardi, Vicari; Savorani, Nuti, Marchi, Casagrande, Martini.

ARBITRO: Caldei di Città di Castello

MARCATORI: nel secondo tempo, al 6. Savorani, al 36' Bettini (rigore).

(Dal nostro corrispondente)

LARDERELLO, 15 — Dopo i drastici provvedimenti della Lega e dopo la sfortunata presa di Orbia oggi il Larderello, di fronte al suo pubblico ha cercato ed ha trovato la rabbitazione battendo nettamente la - Romulea -

Con questa vittoria i boracifesi si sono assicurata matematicamente la permanenza tra i semi-professionisti Dal canto suo, la Romulea ci è sembrata una squadra volenterosa ed ha mostrato incisività all'attacco ed una certa sicurezza difensiva Infatti le reti, benchè meritate, sono scaturite da un rigore un po' troppo affrettato e da un malinteso tra portiere e centromediano.

Dopo un primo tempo di assestamento, che le due squadre hanno chiuso a reti inviolate, sono affiorate, nella ripresa, alcune lacune da ambo le parti I giallobiu hanno dimostrato, nei primi 15', una certa scarsità nella linea d'attacco Questa, però, si è pienamente riabilitata nel secondo tempo, segnando le due reti della giornata e dimostrando buona volontà di fare

I romani sono senz'altro degli ottimi controllori di palla e sono anche abbastanza veloci Fabiani e Gualandri si sono dimostrati gli uomini di maggior classe

ORFEO FEDELI

Negli spogliatoi del Flaminio

Fulvio fa i conti con il calendario

Il calendario della salvezza è tormentoso e minaccia molte squadre. Due di queste, Lazio e Bari (più la Lazio che il Bari, come si vede dalla classifica) si sono incontrate ieri al Flaminio. Il Bari respira, la Lazio è in angosce. Un punto guadagnato o perduto può essere, di questi tempi, il punto che decide della retrocessione.

Bernardini, negli spogliatoi laziali, ha l'orecchio attaccato alla radiola. Aspetta i risultati delle altre partite, li ascolta e mostra parecchi motivi per rallegrarsi. Aspetta ancora con ansia un risultato che ritarda, ma anche quello va poco bene, per la sua squadra: l'Alessandria ha pareggiato a Padova... Seduto sul lettuccio di emergenza, Bernardini, scorre con la mente il calendario degli ultimi tre incontri in programma. Domenica a Genova: si fa presto a dire — osserva — che la partita può non essere difficile, ma mettetevi nei panni dei giocatori genovesi, presi di mira da un pubblico che è rassegnato ormai a vedere la squadra in B, ma che per questo motivo vuole avere almeno la soddisfazione di un pareggio. E si capirà, così, che nemmeno la partita di Genova può essere considerata facile. Poi, la Lazio avrà in casa il Padova e giocherà fuori, nell'ultima giornata, contro l'Alessandria. Aggiungere altro sarebbe veramente superfluo.

Anche negli spogliatoi del Bari, si fanno i conti col calendario, ma non si può dire che prevalgano le note di pessimismo. Il punto di oggi è veramente d'oro, specie se si guarda alle due prossime partite casalinghe, niente meno, con la Juventus e la Fiorentina. Il Bari, però, ha dalla sua un vantaggio: che ormai la lotta per lo scudetto è bella e conclusa e che per Juve e Fiorentina, perdere punti ha scarsissima importanza. Il match di Ferrara, nell'ultima giornata di campionato, potrebbe essere decisivo, ma anche del tutto superfluo.

Conti, il prestigioso interno barese, ha l'aria di guardare con buone speranze al futuro della squadra. Non lo impressionano molto nè la Juve, nè la Fiorentina. Dice di essersi sentito tranquillo anche nel match con i biancazzurri perchè — dice — la Lazio era più nervosa di noi: si trovava a giocare nelle stesse condizioni psicologiche in cui si trovavano i giocatori baresi nell'incontro con il Napoli.

DINO REVENTI

Roma Senators 10 — Tenera Parma 3

TANARA: Coconi Ea, Iemmi 2b, Cotton 1b, Del Sante Ec, Netari Ed Savignana 3b, Cagnozzi 1b, Cavalli R, Buschini L

SENATORS: Girolimotti 2b, Tenaglia Ed, Glorioso L, Marin Ec, Parrino 1b, Battaglia R, Zinno Ea, Gentilini P, 3b, De Medio 1b.

Punteggi parziali per la Roma: 0-2, 1-0, 2-0, 2-0, 1-0, 3-0, 1-0, 0-0, R-1.

Finalmente, Dopo le due cocenti sconfitte d'inizio, è venuta per la Roma la prima vittoria Vittoria netta, ma purtroppo non sufficientemente indicativa per giudicare i reali progressi dei campioni, data la modestia degli avversari odierni Solo nel primo inning c'è stata incertezza, in quanto il Parma, con una serie di battute valide, fra cui uno spettacoloso fuori campo del negro Cotton, segnava due punti, e al proprio turno difensivo riusciva ad eludere gli attacchi romanesti Ma già dal secondo inning capiti i lanci di Buschini, i battitori giallorossi cominciavano a battere ogni palla, e se non arrivavano salvi in base per loro merito, ci pensavano i parmensi, invero incerti in difesa, a regalare basi

In difesa, poi, Glorioso e compagni calavano la saracinesca, e solo all'ultimo inning gli ospiti riuscivano a ottenere un altro punto

LORENZO ANASTASIO

Al napoletano Boffa il Gran Premio Posillipo

● Il napoletano BOFFA ha trionfato, alla guida di una H.R.E. 2.000 cmc., nel Gran Premio di Posillipo. Handicappato da un incidente all'inizio della gara, Boffa s'è ripreso bene e conducendo una gara regolarissima ha superato e staccato nettamente Govoni

La prima finale del campionato provinciale UISP

Di misura il Villa Certosa supera il Gianicolense (1-0)

Nella « Coppa Primavera » la Marranella prevale sul Torpignattara per 1 a 0 — Gli altri risultati della giornata

FINALI PROVINCIALI

I risultati

Bar Montesi-Andrea Doria 4-4
V. Certosa - Gianicolense 1-0

La classifica

VILLA CERTOSA	punti 14
BAR MONTESI	» 11
TORRE MAURA B	» 5
ANDREA DORIA	» 3

Villa Certosa 1 — Gianicolense 0

GIANICOLENSE: Ciciotti, Simonetti B., Simonetti L., Girasole, Verdi, Fiorucci; Fascetti, Serrani, Tarantelli, Campodonico, D'Antoni.

VILLA CERTOSA: Melis, Morichelli, Camillo; Ferrari, Duro, Di Vuolo; Rosini, Brizzi, Pucello, Volpe, Giacche.

ARBITRO: Sig Serafini.

MARCATORE: Nel 1. tempo al 31' Pucello

Villa Certosa e Gianicolense hanno disputato oggi sul terreno del Sangalli, il primo dei due incontri di finale valevoli per l'assegnazione del titolo di campione provinciale per la categoria - Juniores - Il confronto è terminato in favore del Villa Certosa, assicurandosi i punti con l'unica rete messa a segno verso la mezz'ora del primo tempo dal centravanti Pucello L'importanza del risultato, ha dato alla gara l'elettricità e nervosismo di cui hanno fatto le spese Verdi e Serrani, espulsi a 10 dal termine Fino a quel momento le squadre avevano offerto al numeroso pubblico accorso, uno spettacolo di buon livello tecnico, in particolar modo per merito dei locali svelti e veloci nell'esecuzione delle trame di gioco Usciti dal campo i due atleti della Gianicolense, l'incontro ha vissuto momenti drammatici, provocato proprio dai menomati giallo-verdi: quali hanno sfiorato nel finale il risultato di parità

La - Certosa - ha messo in mostra un ottimo scaletto difensivo, mentre la prima linea è stata al disotto del suo standard

L'eccessiva tattica difensiva, ha sull'altro fronte tarpato le ali all'undici di Simonetti Arretrata la mezz'ala Serrani all'altezza dei mediani, la Gianicolense ha operato in contropiede, fallendo alcune favorevoli occasioni

Bar Montesi 4 — Andrea Doria 4

ANDREA DORIA: Governi; Rizzotti, Capacci; Cicconardi, Lubrani, Fabiani, Annese, Marozzini, Carrieri, Canale, Carini.

BAR MONTESI: De Amicis; Gizzi, Del Pico; Zampetti, Sandilli, Biondi; Acquaviva, Garzia, Locuratolo, Cuomo, Marzi.

ARBITRO Ducci di Roma.

MARCATORI: 1. tempo al 1' Marzi, 4' Cuomo, al 9 Lubrani, 2. tempo al 8' Lubrani, al 11' Annese al 23' Marozzini, al 30' (rig.) e 41' Cuomo

« SENIORES »

« Coppa Primavera »

Campitelli - Monte Sacro	2-1
Travertino - Albavinci	1-1
Colosseum - Garbatella	2-0
Marranella - Torpignattara	1-0

La classifica

MARRANELLA	punti 9
GARBATELLA	» 9
COLESSEUM	» 6
ALBAVINCI	» 1
MONTE SACRO	» 1
CAMPITELLI	» 1
TRAVERTINO	» 3
TORPIGNATTARA	» 0

Marranella 1 — Torpignattara 0

TORPIGNATTARA: Ricci, Misiano, Leonardi; Apolloni, Ometto, Branchini, Caffarella, Tomassini, Belardelli Passeri Barchetti

MARRANELLA: Cetrone Farfaro, Casani Scarpellini, Antelmi, Di Massimo; Loffego, Pitta; De Nicola, Santoro, Sibio

ARBITRO, sig Mingozzi

MARCATORE: Nel 1. tempo al 29' Santoro

Alle Capannelle

Successo di Piretrum nel Pr. della Speranza

A Niccolino il Premio Forze Armate

Favorite da una giornata di sole eccezionale le corse di ieri alle Capannelle hanno richiamato una folla superiore al normale che ha seguito con interesse tutte le prove in programma

Nel Premio della Speranza (lire 1.100.000 metri 1000 in pista diritta, riservato ai due anni, sul filo imposto Piretrum che dopo aver seguito fino alle tribune Feeno, battistrada dalla partenza, lo ha nettamente superato nel finale per vincere di una lunghezza

Nel Premio delle Forze Armate (lire 1.000.000 metri 1600 in pista giratoria, Niccolino, impiegabilmente trascurato al betting a favore di Mosconi Facto e Valadier, si è imposto di misura a Facto rivelatosi il suo più forte avversario

Assenti Bend Miche e Formidabile al via andava al comando Niccolino presto superato da Allegri che conduceva di nanzi a lo stesso Niccolino ed agli altri in fila indiana con Valadier in coda sul a curva Allegri aveva quattro lunghezze di vantaggio su Niccolino, Facto e gli altri In retta di arrivo sempre in testa Allegri che mostrava però presto di averne abbastanza lasciando il passo a Niccolino e Facto in lotta tra di loro mentre al centro della pista venivano Mosconi e Valadier Alla tribuna la lotta si stringeva e Niccolino e Facto ed era il primo ad avere la meglio per una decitura Terza era Mosconi che precedeva Valadier

Sesto i risultati prima corsa 1) Sciarrafella, 2) Verzura Tot. V. 47 P. 24-12 Acc. 17 seconda corsa 1) Corto Vespucci 2) Tah Hi Tot V. 23 P. 12-11 Acc. 24, terza corsa 1) Piretrum 2) Feeno Tot. V. 15 P. 10-10 Acc. 61, quarta corsa 1) Cicero 2) Pendolino Tot. V. Valdier Tot V. 23 P. 13-32-23 Acc. 91 quinta corsa 1) Niccolino 2) Facto Tot V. 32 P. 14-18 Acc. 37 sesta corsa 1) Ragada 2) Grama etc. 3) Morrato Tot V. 44 P. 24-14-16 Acc. 59 settima corsa 1) Caesar 2) Egad Sir, 3) Rescalda Tot. V. 49 P. 28-32-17, Acc. 38 ottava corsa 1) Lutecien 2) Sagrana, 3) Sava

Conclusi i campionati universitari di nuoto

Nessun risultato eccezionale ai campionati universitari di nuoto dei bagni di salute per alcuni goliardi pieni di propositi allegri più che sportivi Unica nota lieta il sotto Fritz Dennerlein non perchè abbia fatto registrare un tempo allucinante, ma perchè ha messo in mostra un fisico ben curato ed una scioltezza nelle bracciate Per il resto ci siamo accontentati di assistere a garette da « regione » niente di più

Ci sembra anche un po' presuntuoso il fatto di chiamare « campionati universitari » delle gare fatte dai nuotatori di soli tre atenei Roma, Napoli e Bologna

Per dovere di cronaca vi comunichiamo i nomi dei campioni metri 400 s.l.: Liotti Mario (CUS Napoli), metri 100 dorso: Lombardi Claudio (CUS Roma), metri 100 farfalla: Dennerlein Federico (CUS Napoli) staffetta 4x200 s.l.: CUS Napoli (Crivelli, Viola, Liotti Dennerlein).

Si sono anche disputate alcune gare con la partecipazione di alcuni P O '60. In evidenza i soliti Avellone nei 100 dorso (1'07"3) e Saini nei 100 s.l. (1'07"3). In questa gara si è rivista Welleda Veschi con un ottimo 1'09"5, mentre la sorpresa è venuta da parte della Mariani (Can Aniene) che ha corso in 1'10"9, tempo questo migliore di quello della Valle. Da tenere presente che la Mariani non ha ancora compiuto i quattordici anni.

La sconfitta della Roma a Vicenza

(Continuazione dalla 3. pag.)

finito può essere anche soddisfacente che su campi di provincia si assi siano atleti ale proprie gambe, ma una sconfitta così dalla Roma nessuno se l'attendeva dopo le belle prove con la Juventus e l'Atletico Madrid E la sconfitta più cocente dell'anno per i giallorossi

Il risultato ci dispensa dallo spendere troppe parole sul Vicenza Sul piano generale non sappiamo se sia stato più abile l'allenatore biancorosso a far partire le ali da centro campo, oppure più ingenuo il tottor Fon, quando è caduto nel trabocchetto Quindi è vince per 5 reti a zero i difetti si mimetizzano e le quinte salgono in vetrina

Burelli e Panzano hanno campeggiato in difesa con la preziosa assistenza chiarificatrice di Leopardi, un calciatore che gioca col cervello ed ha la resistenza di un fondista Lung: Savoini e Conti trovavano tutto facile e stata la sua grande giornata e buon per la Roma che Menti, sempre abile ha fallito due occasioni, da rete in modo incredibile, altrimenti il punteggio avrebbe potuto raggiungere proporzioni tennistiche. Se il Vicenza non si fosse trovato in una posizione di classifica abbastanza sicura il modo come ha strapazzato la Roma avrebbe potuto far pensare ad un grazioso omaggio da parte dei giallorossi.

* * *

Fa molto caldo ed è la Roma che sotto la spinta di Guarnacci e David cerca di sfondare. All'attacco La risposta del Vicenza è pronta e perentoria I berici si muovono con speditezza, sono più scioltì, dimostrano di avere più antipo, tanto che dopo solo 4' realizzano Da centro campo Leopardi lancia Conti L'ala avanza sulla destra, scarta Giuliano, stringe a centro e tira Panetti non intercetta e la sfera va a Savoini, che indirizza a rete ma a pochi passi dalla linea Cappellaro, inviano ostacolato da Griffith, tocca di piede e batte il portiere giallorosso

Appena il tempo di mettere la palla al centro e il Vicenza raddoppia (al 6') Burelli allunga al centro, in un largo spazio vuoto dove Savoini trova il modo di impadronirsi della palla, avanza in profondità e supera David Panetti, intuito il pericolo, esce precipitosamente e si scontra con Savoini, ma l'ala ha la fortuna di aver già dato l'ultima spinta alla palla che carambola in rete. Panetti dallo scontro esce zoppicante.

La Roma è frastornata e non riesce a svegliarsi, non combina un passaggio decente, un'azione manovrata o profondita così al 15' De Marchi - libera - su Menti pronto a servire Conti

L'ala gioca Giuliano mentre Losi intercepta Panetti, uscito, intercetta, ma non ferma la sfera e così la Roma è battuta per la terza volta

A questo punto i giallorossi sembrano svegliarsi e più apparizione che realtà Al 20' Pestrin lancia alla perfezione Orlando il quale ferma bene la sfera ma tira incredibilmente alto Al 32 azione della Roma tutta tocchetti e colpi di tacco Ci vuole altro per forzare la serrata difesa berica! Il malcapitato Manfredini si lancia a destra e a sinistra, attende invano un servizio in profondità che non arriva mai a causa del prolisso traseggiare di Selmosson e Da Costa

Battuta ferma un tiro di raggio di luna - Al 39' azione personale di Manfredini, respinta di Burelli, al volo riprende Guarnacci che tira a rete ma Battara è attento e para

Nella ripresa il Vivenza si schiera privo di Conti, che però rientra tre minuti dopo. Le ostilità si aprono con un tiro di Losi neutralizzato da Battara. Poi Da Costa sbaglia il bersaglio. Al 15' David, dalla destra, centra, Orlando, colpisce di testa ma invia la palla sopra la traversa

Il Vicenza scatta spesso in azioni di contropiede e la difesa giallorossa, a ridosso delle spalle dei suoi, attaccanti, anemia nei recuperi ed incerta S. nota che l'attacco e i mediani laterali giallorossi, abusino di palle alte a vantaggio dei prestanti difensori veneti Al 20' Conti, Cappellaro e Savoini sono ostacolati da due terzini e dal mediocentro romanista Conti lancia Cappellaro, questi a Savoini che in corsa scocca una fucilata rasoterra. Panetti è battuto

Chissà per quali ragioni tattiche la Roma mantiene Pestrin e Da Costa in posizione di lancio a centro campo Sbaglia facile Menti e molti applausi a Leonardi che avanzato dalle retrovie si porta fin sotto porta e tira a rete

Capovolgimento di fronte al 37' Manfredini scatta, è solo in area ma indugia e Panzanato (molto bravo) riesce a liberare. Manfredini testardamente s'impegna ma è servito molto male e perciò lo attacco sconclusionato della Roma non conclude.

Al 44' Conti parte da metà campo, supera Giuliano, Losi e Griffith e con un tiro traversale da sinistra a destra batte per la quinta volta il malcapitato Panetti.